

DICHIARAZIONE DELLA SOCIETA' CIVILE
SULLA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE
Buon cibo, buona agricoltura – Ora!

Il sistema agro-alimentare europeo appare profondamente sbagliato, innanzitutto perché porta vantaggi a una minoranza a scapito della maggioranza delle persone, degli agricoltori e del pianeta; ma anche perché contribuisce allo spreco delle risorse (finite) mondiali e danneggia l'ambiente, contribuendo al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, all'esaurimento delle risorse ittiche, alla deforestazione, all'erosione del suolo, alla scarsità d'acqua, così come all'inquinamento delle acque e dell'aria.

L'agricoltura industriale è stata favorita a scapito dei redditi degli agricoltori e dei posti di lavoro nelle aree rurali d'Europa, così come dei diritti umani, della qualità del lavoro e delle condizioni di vita dignitose nei paesi in via di sviluppo. Inoltre, gli allevamenti industriali sono largamente dipendenti dalle importazioni e, abusando degli antibiotici, rappresentano la causa principale della resistenza agli stessi.

Gli agricoltori si trovano a scegliere tra due alternative, entrambe sbagliate: o fare bancarotta o operare intensificando ulteriormente la produzione. Con gli agricoltori che praticano alternative credibili, come l'agricoltura biologica e agro-ecologica, che rimangono ai margini del sistema a favore del solito business dell'agricoltura industriale. Allo stesso tempo, gli alti livelli di denutrizione, il rapido aumento dell'obesità e stili alimentari insalubri sono tra le maggiori cause di morte e malattie in Europa e nel mondo.

La Politica Agricola Comune (PAC) ha contribuito a questo insano sistema agroalimentare attraverso la promozione di un'agricoltura industrializzata e di filiere a scala globale. Per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite e adempiere gli obblighi stabiliti dall'accordo sul clima di Parigi, la UE deve realizzare una riforma radicale della PAC e delle politiche ad essa correlate. Serve urgentemente un sistema agroalimentare più equo, sostenibile e resiliente.

Le organizzazioni firmatarie chiedono una trasformazione sostanziale del sistema agroalimentare europeo sulla base dei seguenti principi:

- **Economie agroalimentari eque e diversificate:** garantire un reddito equo e condizioni di lavoro dignitose per gli agricoltori e i lavoratori agricoli; facilitare l'accesso alla terra per un'agricoltura contadina sostenibile; promuovere filiere corte e politiche sostenibili in materia di appalti pubblici; garantire ai consumatori l'accesso a prodotti di alta qualità; garantire il diritto dei popoli al cibo e i mezzi di sostentamento ai piccoli agricoltori nel sud del mondo.
- **Ambiente sano e un sistema agroalimentare rispettoso del benessere animale:** garantire la fine dei sussidi dannosi; premiare e incentivare le ricadute ambientali e sociali positive; ripristinare e evitare ulteriori perdite di biodiversità; garantire la conservazione e l'utilizzo della diversità genetica; garantire che la produzione agricola sia priva di pesticidi di sintesi e concimi minerali dannosi per l'ambiente; prevenire e minimizzare lo spreco di cibo lungo tutta la catena alimentare; fermare le importazioni di alimenti e mangimi che causano deforestazione; garantire che la salute e il benessere degli animali siano effettivamente rispettati; sostituire il sistema di allevamento intensivo con alternative estensive in cui gli animali non siano trattati come semplici merci, sia assicurato un carico di bestiame sostenibile e sia evitato l'abuso di antibiotici; ridurre drasticamente le emissioni agricole e assicurare la transizione verso un sistema agroalimentare resiliente.
- **Sostenere la salute e il benessere dei cittadini:** garantire che il nostro sistema agroalimentare favorisca una dieta sana, nutriente, stagionale, locale, culturalmente appropriata e conveniente; incoraggiare un minor consumo di prodotti di origine animale; aumentare la consapevolezza dei cittadini riguardo le conseguenze del consumo di cibo sulla propria salute, sugli agricoltori, sugli animali e sull'ambiente; evitare gli impatti negativi dell'agricoltura sulla salute degli agricoltori, dei lavoratori agricoli e delle popolazioni rurali.
- **Un sistema alimentare trasparente e responsabile fondato sulla partecipazione, la responsabilizzazione e la democrazia:** coinvolgere i cittadini in processi decisionali trasparenti;

evitare la conquista del potere decisionale da parte di interessi privati; responsabilizzare le comunità locali affinché diventino protagoniste della trasformazione.

Ci impegniamo a raggiungere una reale transizione lavorando in collaborazione con gli agricoltori, i cittadini e i decisori politici. A questo scopo, sollecitiamo le istituzioni europee e i decisori politici nazionali a ripensare il ruolo e la direzione intrapresa dalle politiche agricole europee e a utilizzare i principi illustrati in questa dichiarazione come base per il processo di riforma della Politica Agricola Comune post-2020.

* Questo documento è stato preparato da European Coordination Via Campesina, International Federation of Organic Agriculture Movements, Greenpeace, Compassion in World Farming, European Public Health Alliance, FERN, Arche Noah, Eurogroup for Animals, Slow Food, Vier Pfoten, World Wide Fund For Nature, European Environmental Bureau, Birdlife, Action Aid, Beelife, Friends of the Earth Europe